

Umanissimo Professore,

Per debito di imparzialità e di giustizia  
siamo costretti riferirle una voce che è stata  
messa su da alcuni pettoruti, quali un de  
Stefano, un Vaccaro, un Barakelli, i quali  
solo perché poterono frequentare i corsi di  
alcuni liberi docenti, che specolano con l'aiuto loro  
sul suo nome, si credono in pieno diritto ottenere  
i voti necessari per essere promossi, facendo fidanza  
nell'influenza che potrebbe esercitare su lui, il nome  
di chi li ha giudicati. Per non vedere così malmenato  
il suo nome facciamo appello alla sua giustizia  
perché, senza dar loro sentore della presente, fissi  
bene i nomi di questi pretezzioni e li giudichi  
con quella imparzialità e quel rigore di cui si  
sono <sup>essi</sup> degni. Gradisca i nostri ossequii e ci cre-  
da suoi devotissimi allievi.